

TURISMO E IMPRESE

Le misure
dell'esecutivo

di Francesco Rosano

La prossima settimana il decreto del governo a sostegno dei settori colpiti dallo stop per coronavirus. Aiuti a turismo, imprese e logistica. a pagina 4

Primo Piano | L'allerta sanitaria



L'ECONOMIA

Allo studio misure su turismo e ammortizzatori sociali. Bonaccini vedrà il premier Conte
Confcooperative: «A rischio 10mila posti di lavoro»

Il governo in campo per le imprese Priorità «zone rosse», poi l'Emilia

L'Emilia-Romagna chiama, Roma inizia a rispondere. Mentre le associazioni di categoria continuano a denunciare i danni che lo stop per coronavirus sta producendo all'economia regionale, dal governo si sta lavorando alle misure per contrastare il rischio di «stagnazione», se non peggio, denunciato anche dal presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini.

Sono due i decreti legge in preparazione a Roma per arginare gli effetti economici dell'emergenza coronavirus. Il primo a sostegno dell'economia della zona rossa dell'epidemia, e che dunque non interesserà l'Emilia-Romagna, arriverà «questa settimana», ha annunciato ieri il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri a *Radio24*.

Bisognerà invece aspettare «la prossima settimana» per il decreto, di carattere più generale, a sostegno dei settori e delle regioni comunque colpiti dallo stop legato alla diffusione del coronavirus. È soprattutto a quel decreto, dunque, che guarda Viale Aldo Moro e il tessuto economico regionale. Nel frattempo il governatore Stefano Bonaccini, insieme agli altri presidenti delle Regioni coinvolte nell'allerta sanitaria, incontrerà il presidente del Consiglio Giuseppe Conte per esporre le richieste del territorio: azzerare il «contatore» per far ripartire la cassa integrazione e sbloc-

care i fondi di Regioni e Inps per quella in deroga; assicurare accesso al credito alle imprese; sostegno al turismo e al commercio; presa in carico dei problemi legati a rinvii e cancellazioni del sistema fieristico.

Ieri il ministro dello Sviluppo economico, il pentastellato Stefano Patuanelli, ha diffuso la lista del primo pacchetto di interventi pronti a partire per le zone rosse: dal rafforzamento dei Fondi di garanzia per le piccole e medie imprese, fino alla sospensione delle rate dei mutui. Misure che non riguardano però l'Emilia-Romagna, che dovrà attendere il secondo pacchetto di provvedimenti.

Tre i fronti su cui si sta strutturando questo intervento più esteso, destinato anche alla nostra regione: innanzitutto il sostegno al settore turistico, per cui si prevede una concessione in deroga della cassa integrazione; sul fronte delle imprese, con particolare riferimento alla crisi di liquidità, tra le ipotesi sul tavolo c'è anche la sospensione dei pagamenti; infine un robusto pacchetto di interventi da definire per la logistica, colpita dalla frenata dell'import-export anche in Emilia-Romagna (dove si trova l'imponente polo logistico di Piacenza, provincia da cui è partito il contagio in regione, legato al focolaio di Codo-

gno).

L'allarme lanciato dal mondo economico non si è fermato neanche ieri. Confcooperative Emilia-Romagna parla di «diecimila lavoratori a rischio nelle nostre cooperative. Parliamo di oltre il 10% dei nostri lavoratori. Pur nel rispetto della salute pubblica — scrive il presidente Francesco Milza — riteniamo che occorra ripristinare quanto prima il normale andamento delle attività economiche». Confcommercio Emilia-Romagna chiede di «far ripartire le attività. Le misure di sicurezza imposte dalla necessità di arginare il contagio, rispettate dagli imprenditori — scrive Confcommercio — stanno producendo effetti devastanti sul terziario di mercato anche nella nostra regione».

Confindustria Emilia, intanto, ha diffuso online il questionario rivolto alle imprese associate per monitorare in modo diretto l'impatto economico che il coronavirus sta avendo sulle imprese emiliane: «La compilazione dura al massimo 15 minuti. È importante farlo il prima possibile — è l'invito alle imprese associate — e comunque non oltre lunedì 2 marzo».

Francesco Rosano



Gli imprenditori

Confindustria Emilia ha chiesto agli associati di compilare un questionario per «misurare» l'impatto dell'allerta sanitaria

